- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.204 Sun, 13 Jul 2025, 08:22:06

# Presentazione

*Sono lieto di ospitare nell'Istituto Superiore di Sanità la IV Conferenza Nazionale sulla Prevenzione delle Malattie Cardiovascolari.*

*È la quarta conferenza che si svolge qui in Istituto: la prima indetta nel 1987 dal Prof. Feruglio fu l'occasione per lanciare le linee guida per la prevenzione della cardiopatia ischemica per gli anni '90. La seconda conferenza si tenne nel 1999, a circa 10 anni di distanza, organizzata dal Dr. Vanuzzo, il cui obiettivo era quello di lanciare l'Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare. Con l'Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare abbiamo avuto la possibilità di costruire una mappa della prevalenza delle malattie cardio-cerebrovascolari nella popolazione italiana e della distribuzione dei fattori di rischio cardiovascolare. La terza conferenza, organizzata dal Dr. Uguccioni, si è tenuta nel 2004, a un anno di distanza dal lancio della carta del rischio cardiovascolare.*

*Nel 2003 abbiamo stretto un accordo di collaborazione con l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO), che tanto ha portato in termini di conoscenza e di attività nell'ambito della prevenzione. È proprio in quella occasione che abbiamo sottoscritto la realizzazione di una serie di obiettivi di cui oggi abbiamo l'opportunità di ascoltare i maggiori risultati: raccogliere gli indicatori sulla salute cardiovascolare nella popolazione italiana, promuovere la salute cardiovascolare nella comunità e la terapia educazionale per la riduzione del rischio cardiovascolare, aggiornare le carte del rischio cardiovascolare, implementare la banca di campioni biologici di studi di popolazione del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità. L'Istituto ha contribuito alla realizzazione di questi obiettivi attraverso l'intenso lavoro condotto con grande costanza e rigore scientifico dalla Dr.ssa Simona Giampaoli e dal Gruppo di Ricerca del Progetto CUORE a cui va il mio ringraziamento.*

*Questi dati sono diventati in questi anni punto di riferimento per molti operatori sanitari e amministratori per lo stato di salute della popolazione italiana, le regioni ne hanno fatto ampio uso nella preparazione dei loro piani di prevenzione, hanno contribuito alla descrizione dei fattori di rischio e della distribuzione delle malattie cardio e cerebrovascolari nella Relazione sullo Stato Sanitario del Paese e l'Europa li ha riconosciuti come studio pilota per la European Health Examination Survey al fine di contribuire alla creazione di un sistema di sorveglianza europeo sullo stato di salute.*

**Enrico Garaci**
*Presidente*
*Istituto Superiore di Sanità*

* * *

*Gli Atti della IV Conferenza Nazionale sulla Prevenzione delle Malattie Cardiovascolari, tenutasi a Roma, all'Istituto Superiore di Sanità, il 14 e 15 aprile 2010 fanno il punto su quanto oggi si sa e si deve fare per la prevenzione cardiovascolare.*

*In questo impegno l'Italia è ai primissimi posti nel mondo, sia perché ha determinato la carta del rischio sul territorio nazionale, sia perché gli effetti della prevenzione sono già documentati dalla riduzione della mortalità e degli eventi cardiovascolari come illustrato nelle presentazioni raccolte negli Atti. Queste brillanti conquiste ci indicano un obiettivo immediato, ma un'attenta analisi suggerisce che le attuali strategie, benché chiaramente efficaci, hanno dei limiti intrinseci che pongono nuove sfide alla ricerca.*

*1)* Le conquiste. *Le carte del rischio ci indicano la probabilità statistica che individui con un dato livello di fattori di rischio sviluppino un evento cardiovascolare nei prossimi*

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.204 Sun, 13 Jul 2025, 08:22:06



*10 anni: gli individui con tre o più fattori di rischio hanno le probabilità maggiori di avere eventi. È dimostrato che la correzione dei fattori di rischio riduce l'incidenza di eventi cardiovascolari. Quindi queste conquiste offrono un obiettivo pratico immediato, obbligatorio.*

*2)* L'obiettivo immediato pratico obbligatorio*. L'evidenza dei risultati ottenuti, riducendo i fattori di rischio noti, obbliga ad estendere ed intensificare le strategie che si sono già dimostrate efficaci nel ridurre il rischio.*

*3)* I limiti delle conquiste. *La maggior parte dei pazienti che ha un evento cardiovascolare ha solo uno o due fattori di rischio ed il 10-15% non ne ha nessuno. I pazienti che hanno tre o più fattori di rischio e quindi di gran lunga maggiori probabilità di andare incontro a eventi cardiovascolari (circa 30 su 100 avranno un evento nei prossimi 10 anni) sono caratterizzati da uno stile di vita che favorisce l'aggregazione di molteplici fattori di rischio (diabete, ipertensione, dislipidemia, fumo, obesità). Questo stile di vita è largamente il prodotto di un disadattamento sociale che causa la ricerca di sfoghi per compensare insoddisfazioni, ansie, tensioni, stress emotivi. Questi individui possono rappresentare circa il 30% di quelli che vanno incontro ad un evento cardiovascolare.*

*4) Una visione attenta ci rivela un aspetto spesso trascurato dell'approccio statistico alla prevenzione: quando scopriamo che il 30% di un gruppo di pazienti con molteplici fattori di rischio avrà un evento nei prossimi 10 anni, automaticamente dobbiamo riconoscere che il restante 70% non lo avrà! Tuttavia questo 70% potrebbe vivere preoccupato e trattato per eventi che non accadranno mai, ma attualmente non siamo in grado di distinguere il 30% che avrà un evento dal 70% che non lo avrà, né predire se l'evento avverrà tra un mese o nove anni!*

*5)* Le sfide per la ricerca clinica. *Questi limiti non possono essere trascurati, beandoci delle conquiste fatte, ed il loro riconoscimento apre due nuove sfide per la ricerca.*

*La prima sfida è quella di cercare di prevenire gli stili di vita non salutari che portano alla aggregazione di molteplici fattori di rischio nella stessa persona. Ritengo poco verosimile che facendo presente i rischi futuri si possano determinare sostanziali cambiamenti nello stile di vita (anche se questo è avvenuto parzialmente per il fumo). Ritengo che la soluzione più efficace a lungo termine sia la "proposta" di stili di vita capaci di attrarre perché sono considerati "di moda" (e contemporaneamente sono anche sani!). La difficoltà sarà quella di inventare dei simili modelli di vita che stimolino l'emulazione spontanea e poi di comunicarli e diffonderli.*

*La seconda sfida è per i cardiologi: i cardiologi devono concentrare la loro attenzione di ricerca per l'identificazione di caratteristiche distintive, da un lato, di quegli individui che, pur non avendo fattori di rischio, sviluppano eventi cardiovascolari, dall'altro di quella maggioranza che, pur avendo tre o più fattori di rischio, raggiunge un'età avanzata in buona salute senza avere alcun evento cardiovascolare. I ricercatori debbono diventare "splitters" non "lumpers" focalizzando la curiosità su quegli elementi che caratterizzano questi gruppi di pazienti così diversi per sviluppare nuove, più accurate strategie di predizione del rischio e quindi più efficaci bersagli di prevenzione. Questo è uno dei principali temi di ricerca della Fondazione "per il Tuo cuore" - HCF Onlus.*

**Attilio Maseri**
*Presidente*
*Fondazione "per il Tuo cuore" - HCF Onlus*

* * *

*È per me un grande piacere presentare gli Atti della IV Conferenza Nazionale sulla Prevenzione delle Malattie Cardiovascolari che si è tenuta a Roma presso l'Aula Pocchiari dell'Istituto Superiore di Sanità nei giorni 14 e 15 aprile 2010. L'iniziativa è stata realizzata grazie all'impegno dell'Area Prevenzione Cardiovascolare ANMCO, della Fondazione "per il Tuo cuore" - HCF e dell'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con il Gruppo Italiano di Cardiologia Riabilitativa e Preventiva.*

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.204 Sun, 13 Jul 2025, 08:22:06



*L'impegno di un'Associazione come ANMCO è in questo ambito non solo opportuno, ma doveroso in virtù di una serie di considerazioni.*

*Il razionale per un approccio "attivo" alla prevenzione delle malattie cardiovascolari che consenta una riduzione dell'incidenza del primo evento clinico o di eventi clinici ricorrenti dopo episodio coronarico acuto, ictus ischemico o arteriopatia periferica è basato su una serie di evidenze consolidate.*

*Le malattie cardiovascolari rimangono in Europa la prima causa di morte e di disabilità nonostante i progressi della terapia farmacologica e non farmacologica e l'attenzione crescente verso un approccio sempre più aggressivo delle fasi acute della malattia coronarica. La patologia di base è l'aterosclerosi che si sviluppa in modo insidioso nel corso degli anni e le sue manifestazioni più gravi, infarto miocardico, ictus, morte, si verificano spesso in modo improvviso e pertanto molti interventi terapeutici possono essere inattuabili o solo "palliativi".*

*La comparsa di malattia cardiovascolare è fortemente correlata allo stile di vita e le modificazioni dei fattori di rischio sono in grado di ridurre in maniera significativa la mortalità e morbilità, infine gli interventi di prevenzione sono tanto più efficaci quanto più sono diretti a soggetti ad alto rischio.*

*La I Conferenza si era tenuta nel 1987 grazie alla lungimiranza di Giorgio Feruglio, uno dei Soci Fondatori dell'ANMCO, all'epoca Presidente dell'Associazione. Secondo Feruglio, mentre la crescita in campo diagnostico e terapeutico era stata certamente importante (erano gli anni del GISSI I), non altrettanto si poteva dire della prevenzione. Feruglio delineava con grande acume gli obiettivi dell'iniziativa, che rimangono validi ancora oggi:*

- *mettere nella giusta luce quanto si conosce in ambito di prevenzione,*
- *preparare un documento, il più possibile condiviso, che possa servire da punto di riferimento per le iniziative del settore e come base per il lancio di un Programma Nazionale di Prevenzione,*
- *fornire le linee guida per l'attuazione di questo programma.*

*Nel 1999 Nicola Mininni, Presidente ANMCO, dando l'avvio alla II edizione della Conferenza intitolata questa volta a Giorgio Feruglio, prematuramente scomparso, sottolineava come a distanza di circa 10 anni, questo fosse un momento importante di lettura critica della stato della prevenzione cardiovascolare in Italia e della necessità di ridefinirne le linee guida. Diego Vanuzzo e Franco Valagussa, in quella circostanza, sottolineavano come un ruolo fondamentale per la riuscita della II Conferenza era stato svolto dall'Istituto Superiore di Sanità e in particolare dal Prof. Donato Greco e dalla Dr.ssa Simona Giampaoli, Direttore e Caporeparto del Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica.*

*Nella III edizione della Conferenza nel 2004, il Presidente ANMCO Alessandro Boccanelli focalizzava l'attenzione sull'importanza di individuare gli interventi per promuovere le strategie di comunità e quelle di individuo in un clima di stretta collaborazione con le società scientifiche e organi istituzionali, promuovere l'applicazione delle linee guida internazionali sulla prevenzione adattandole alla realtà del nostro paese, definire i ruoli dei vari organismi della società, mezzi di informazione, scuola, ambiente di lavoro, associazioni di volontariato, fornire un progetto finalizzato alla correzione degli stili di vita.*

*Questa IV Conferenza è stata incentrata sulla proposta di modelli di comunicazione più efficaci, sulla necessità di individuare strategie differenziate in popolazioni target come bambini, donne, anziani, migranti, sull'ottimizzazione dei percorsi soprattutto in ambito di continuità assistenziale, sulle prospettive di ricerca in ambito di prevenzione, sulla promozione di stili di vita sani il cui impatto positivo è sempre più evidente e tuttavia ancora troppo poco valorizzato. Sono stati presentati i nuovi dati prodotti dall'Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare che hanno permesso l'aggiornamento della carta del rischio e che saranno ulteriormente approfonditi nel corso del prossimo Congresso Nazionale di Cardiologia dell'ANMCO.*

*Un ringraziamento a quanti hanno lavorato per rendere possibile questo evento e a quanti hanno fornito il loro incondizionato contributo.*

**Salvatore Pirelli**
*Presidente*
*Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri*